

PER RAGAZZI
DI TUTTE LE ETÀ

MAGO DI OZ

in edicola il libro
con l'Unità a € 4,90 in più

17

mercoledì 7 giugno 2006

Unità
10
LO SPORT

PER RAGAZZI
DI TUTTE LE ETÀ

MAGO DI OZ

in edicola il libro
con l'Unità a € 4,90 in più

Marginale

Il doping nel calcio esiste ma rimane un problema marginale. Questo quanto risulta da uno studio della Fifa che verrà distribuito oggi a tutte le federazioni che parteciperanno al Congresso della federazione internazionale



Tennis 12,00 Eurosport



Basket 20,30 SkySport2

INTV

■ 08,30 SkySport2 Oz Aerobic Style
■ 09,00 Eurosport Rally, camp. del mondo
■ 11,20 SkySport1 Calcio, R.Madrid-Athletic
■ 11,20 SkySport1 Sky Calcio, Liga
■ 11,30 SportItalia Speciale Motori
■ 12,00 Eurosport Tennis, Roland Garros
■ 13,00 Italia 1 Studio Sport

■ 14,30 SkySport1 Calcio, Betis-Barcellona
■ 16,00 SportItalia Auto, Trofeo Maserati
■ 18,10 Rai 2 Rai TG Sport
■ 19,30 SkySport2 Wrestling, Vwwe
■ 20,30 SkySport2 Basket, Bologna-Napoli
■ 20,45 Eurosport Calcio, Francia-Cina
■ 22,15 SkySport1 Calcio, Deportivo-Barça

Berlusconi su Calciopoli: colpa di tutti o di nessuno

L'ex premier: «Stanno tirando dentro il Milan» Rossi: «Non ho chiesto le dimissioni di Galliani»

di Max Di Sante

DURISSIMO Dice la sua sul caso calcio, Berlusconi. Lo fa alzando un fuoco di sbarramento sul suo Milan, ipotizzando un fantomatico tentativo di tirarlo dentro l'inchiesta, di coinvolgerlo nel vortice dello scandalo e dei veleni. Lo dice apertamente entrando in

una riunione del gruppo parlamentare di Forza Italia, a Montecitorio: «O è colpa di tutti o di nessuno...» sussurra e poi cerca di entrare nell'aula, gremita di deputati azzurri. Ma i giornalisti presenti nel corridoio si fanno sotto con una raffica di domande, lo assediando, gli strappano ancora qualche frase: «Stanno tirando dentro il Milan - ruggisce Berlusconi - ma il Milan ha sempre vinto sul campo...». Poi riesce a farsi largo ed entra nella stanza. È lontano da Milanello il Cavaliere, distante anni luce dalla sua squadra e dai suoi colori, eppure è come se parlasse da bordo campo durante un allenamento dei suoi cannonieri, tanto è il calore messo in queste parole. Una passione che tocca anche Galliani, difeso come fosse davvero in pericolo. Evidentemente non sono piaciute al Cavaliere le voci che danno il presidente della Lega

«Galliani è la persona più limpida che conosco. Non avrebbe mai fatto niente di scorretto»

«ospinto» verso le dimissioni dal commissario della Federcalcio Guido Rossi (ipotesi poi smentita dallo stesso Rossi). Perché, si deve chiedere l'ex presidente del Consiglio, si insiste tanto sulle dimissioni di Galliani? «Oltre a Sandro Bondi, non conosco nessuno così limpido come Adriano Galliani - dice infatti

parlando con alcuni deputati forzisti - e sono certo che mai avrebbe fatto qualcosa di male da presidente della Lega e mai e poi mai - sottolinea sicuro - lo avrebbe fatto con me presidente del Consiglio». Le parole sono carpite dalle orecchie indiscrete dei giornalisti, cronisti che colgono il messag-

giolo mentre Berlusconi scherza con il capogruppo Elio Vito, che è appassionato tifoso juventino e che evidentemente è in difficoltà (sportiva, s'intende) nel sostenere la conversazione col suo capomilanista. Aggiunge il leader sorridendo di voler chiedere indietro due scudetti ottenuti dalla Juventus e fa la parabola dell'atletica

leggera: «Quando il primo fa i trucchi - spiega tra i sorrisi a mezza bocca del buon Elio Vito - è giusto che vinca il secondo. Chiederò la restituzione di due scudetti della Juventus al Milan». La richiesta dell'annullamento dei risultati sembra sia diventando una vera e propria mania per Berlusconi. A guardare bene è as-

sai improbabile che l'assegnazione di uno scudetto venga assegnata alla seconda squadra classificata, così come è molto difficile che si ricontino le schede già scrutinate e che il risultato elettorale cambi il volto dell'Italia. Ma Berlusconi, si sa, non è uno che si arrende facilmente, neanche quando si parla di Milan.



Francesco Saverio Borrelli si allontana dalla Federcalcio prendendo l'autobus Foto Ansa

ROMA Dondarini e Messina interrogati dal capo dell'Ufficio indagini. Oggi De Santis e Lanese Borrelli torchia arbitri e guardalinee

Ancora arbitri e guardalinee nel secondo giorno di interrogatorio dell'Ufficio Indagini della Federcalcio. Davanti agli 007 di Saverio Borrelli ieri è stata la volta di sei fischiati e tre collaboratori: Dondarini, Messina, Rodomonti, Rocchi, Tagliavento e Carlucci (un ex), e i guardalinee Alvino, Griselli e Ivaldi. Tutti indagati a Napoli nel filone principale dell'inchiesta su Calciopoli (ad eccezione di Carlucci), con Rodomonti su cui pende persino l'accusa di associazione a delinquere con finalità di frode sportiva. Perché il fischietto della sezione di Roma secondo i pm Narducci e Beatrice sarebbe stato parte attiva del cosiddetto "sistema Moggi". Un centro di potere da cui ieri si è sganciato Domenico Messina che anzi si è detto vittima di un ostracismo che l'ha tenuto a lungo lontano dalle partite più importanti: «Il mio assistito è stato solo danneggiato - ha spiegato il suo legale Antonio Cirillo - e le intercettazioni lo dimostrano. Per cinque anni non ha arbitrato gare della Juventus e per due stagioni non ha diretto nessuna partita di cartello». Dopo Juventus e Milan, però, ieri è toccato alla Lazio finire sotto la lente di ingrandimento degli 007 federali, che hanno convocato a via Allegri e a via Po fischietti e guardali-

nee che avrebbero giocato un ruolo importante nelle manovre del "clan Moggi" per garantire al club biancazzurro la salvezza nel campionato 2004/2005. Strane designazioni, stando alle intercettazioni, e comportamenti da verificare in almeno tre gare: Bologna-Lazio (1-2 arbitro Tagliavento), Chievo-Lazio (0-1, arbitro Rocchi) e Lazio-Parma (2-0, arbitro Messina). Sotto esame anche quattro gare vinte dalla Juventus (Lecce-Juve, Juve-Lazio, Roma-Juve e Juve-Udinese) e quella fra Chievo e Fiorentina (2-1 per i toscani). Oggi, però, il lavoro entra nel vivo con l'interrogatorio di Massimo De Santis, uomo chiave dell'inchiesta napoletana (dove è indagato per associazione a delinquere), fischietto che è ritenuto il vertice di quella "combriccola romana" che avrebbe lavorato "a disposizione" di Luciano Moggi. Con lui, oltre al resto degli arbitri indagati (Bertini, Racalbutto e Gabriele) sarà sentito anche l'ex presidente dell'Aia Tullio Lanese e Gianluca Paparesta, che Moggi chiuse nello spogliatoio dopo Reggina-Juventus. De Santis, però, potrebbe fare di nuovo scena muta (come in procura a Napoli due giorni fa) optando per la presentazione di una memoria difensiva. Massimo Solani

L'INIZIATIVA

Un "Goal" per dare credibilità al calcio

Giorgio Albertazzi che legge Pasolini e declama Saba. Oltre alla letteratura, i tre sono legati dall'amore per il calcio. E proprio recuperare l'immagine del calcio è l'obiettivo di "Goal: gioco onesto atletico leale". L'iniziativa presentata ieri mattina all'Auditorium di Roma prevede una mostra itinerante sulla nazionale di calcio che partirà da Roma per toccare 30 città italiane. «Ci saranno mostre, incontri con calciatori e campi per poter giocare», spiega l'organizzatrice Alessandra Infascelli. L'incontro è stata l'occasione per un dibattito sugli scandali del calcio. «Questa iniziativa può essere d'aiuto - ha commentato il sottosegretario allo Sport Giovanni Lolli - Abbiamo bisogno di occuparci di calcio, ma non bisogna pensare solo al vertice del sistema. Lo scandalo è un'occasione unica per un cambiamento del calcio che noi auspichiamo da anni».

MARADONA

A Napoli per beneficenza La Gdf gli pignora i Rolex

La partecipazione ad una manifestazione di beneficenza a Giugliano (Napoli) ha riservato a Diego Armando Maradona l'ennesima sorpresa. Al termine dell'incontro con i giornalisti il Pibe de Oro è stato fermato dai militari della Guardia di Finanza che gli hanno notificato un atto esecutivo del tribunale di Napoli per un debito col fisco italiano, per tasse non pagate negli anni 80, di 31 milioni di euro. I finanzieri hanno accompagnato Maradona in caserma dove gli sono stati pignorati due Rolex, che il campione argentino indossava al braccio destro e al braccio sinistro, del valore di circa 7000 euro. Per la stessa vicenda a settembre scorso ad Acerra (Napoli) a Maradona fu notificato analogo avviso di pagamento mentre ad ottobre gli fu pignorata parte del compenso per la partecipazione alla trasmissione Rai «Ballando con le stelle».

MONDIALI Oggi la nazionale vola in Germania. Per l'esordio col Ghana, lunedì, sicura l'assenza dello juventino, Nesta potrebbe farcela. Il ct sperimenta il 4-4-2

Azzurri, ultime ore in Italia: Zambrotta ko, Lippi prova il gruppo senza Totti

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ martedì 6 giugno					
NAZIONALE	46	11	77	82	4
BARI	44	24	28	62	43
CAGLIARI	86	6	49	54	55
FIRENZE	29	16	37	42	65
GENOVA	62	10	27	29	74
MILANO	73	86	61	40	82
NAPOLI	41	79	40	59	30
PALERMO	31	65	69	86	14
ROMA	64	1	3	68	45
TORINO	88	14	43	42	27
VENEZIA	1	53	24	2	55

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO ■ JOLLY SuperStar							
29	31	41	44	64	73	1	46
Montepremi						3.293.866.69	
Nessun 6 Jackpot	€	2.972.717,21	5 + stella	nessun 5			
Nessun 5+1	€		4 + stella	€ 47.875,00			
Vincono con punti 5	€	41.173,34	3 + stella	€ 1.309,00			
Vincono con punti 4	€	478,75	2 + stella	€ 100,00			
Vincono con punti 3	€	13,09	1 + stella	€ 10,00			
			0 + stella	€ 5,00			

di Franco Patrizi

Da oggi tutti in Germania. Parte, ufficialmente, l'avventura azzurra verso i Mondiali con il decollo, nel pomeriggio, dell'aereo da Pisa destinazione Dusseldorf (in serata saranno nel ritiro di Duisburg). Con l'ultima giornata a Coverciano che non ha fagurato, in Lippi, tutti i dubbi sulle condizioni atletiche della squadra in vista della partita con il Ghana (lunedì). Zambrotta è out, mentre Nesta è alle prese con gli adduttori della coscia sinistra. Problemi che il giocatore del Milan si porta dietro dal campionato (Messina-Milan del 22 aprile) e che lo ha costretto a saltare la sfida di Champions col Barcellona. Con Marco Materazzi che è pronto a sostituirlo: «Mi auguro sinceramente che Alessandro - ha dichiarato il nerazzurro - possa re-

cuperare, lo dico perché è un patrimonio di tutta la squadra, oltre che essere il mio idolo personale. Se non dovesse farcela, io sono pronto a sostituirlo, mi sento un titolare anche quando non gioco, perché questo è lo spirito del nostro gruppo». Per non parlare della questione Totti. Il capitano della Roma resta la grande incognita della spedizione azzurra, tanto che il ct si è cautelato con qualche esperimento in più. Nell'allenamento a porte chiuse, infatti, ha mischiato le carte alternando spesso le pectorine ai giocatori azzurri divisi in due gruppi. Il tecnico ha prima provato il consueto tridente, con Totti dietro a Gilardino e Toni e il centrocampista Camoranesi-De Rossi-Perrotta, in schemi tattici senza portieri. Poi la partitella 11



Marcello Lippi Foto Ansa

contro 11 è cominciata con uno schieramento del tutto diverso: Toni e Gilardino coppia d'attacco, quattro centrocampisti disposti a rombo (Camoranesi a destra, Gattuso a sinistra, De Rossi centrale, Pirlo qualche metro più avanti). Alla fine terzo cambio: di nuovo partitella a mezzo cam-

po, ma con il tridente iniziale e quello stesso trio di centrocampisti, schierati contro la difesa titolare. Insomma, indicazioni che suggeriscono le possibili alternative in mano a Lippi: se Totti è pronto, si parte con il tridente ma con il rischio di dover rinunciare a Pirlo per un centrocampista di corsa in più. In caso contrario, a costruire gioco dietro le due punte c'è Pirlo un po' avanzato, in uno schema che si può chiamare 4-4-2 o 4-1-2-1-2. Certo, quindi, l'impiego di Oddo dal primo minuto: «Mi sento pronto, - ha confermato il difensore della Lazio - anche se è prematuro pensare già da adesso a chi toccherà la sostituzione di Zambrotta». In serata, poi, è arrivato a Coverciano il "professor" Mario van der Ende. Arbitro olandese (tristemente famoso tra i tifosi gial-

lorossi per un pessimo arbitraggio in Roma-Atletico Madrid, che ha estromesso la formazione italiana dalla Coppa Uefa del '99), mandato dalla Fifa per spiegare la nuova linea di tolleranza zero. Niente falli da dietro, niente gioco violento, niente proteste, niente risposte a provocazioni, niente di niente, insomma. Tutti avvertimenti che arrivano all'indomani della partita (poco amichevole tra l'Italia e la Svizzera). Dove le due squadre si sono scambiate delle attenzioni, che non saranno tollerate durante i Mondiali dalle terne arbitrali: «Gli azzurri sanno che devono stare molto attenti, - ha commentato l'avvocato Campana, presidente dell'Associazione Calciatori, in visita a Coverciano - evitare di rispondere alle provocazioni, le gomitate, i falli da dietro. Anche gli arbitri staranno molto attenti...».